

**Domenica 31 Marzo 2013**

**“QUESTA NON E' LA FINE MA SOLO L'INIZIO!”**

Gesù è risorto e noi vogliamo risorgere con lui. GEREMIA 29:11 Dio dice io so i pensieri che medito per voi, pensieri di pace e non di male per darvi un avvenire, una speranza. Dio ha mandato Gesù non solo per morire sulla croce per i nostri peccati, ma l'ha mandato anche per risorgere dalla tomba, per avere vittoria sulla morte, vittoria su qualsiasi cosa che è contraria alla volontà di Dio.

1 CORINZI 15: 14-19, scrive; **“ Se Cristo non è stato risuscitato, vana dunque è la nostra predicazione e vana pure è la vostra fede. Noi siamo anche trovati falsi testimoni di Dio, poiché abbiamo testimoniato di Dio, che egli ha risuscitato il Cristo; il quale egli non ha risuscitato, se è vero che i morti non risuscitano. Difatti, se i morti non risuscitano, neppure Cristo è stato risuscitato; e se Cristo non è stato risuscitato, vana è la vostra fede; voi siete ancora nei vostri peccati. Anche quelli che sono morti in Cristo, sono dunque periti. Se abbiamo sperato in Cristo per questa vita soltanto, noi siamo i più miseri fra tutti gli uomini.”** La risurrezione è il fondamento della fede cristiana, se non c'è risurrezione di Cristo, l'apostolo Paolo sta dicendo che tutta la nostra fede è vana, non possiamo solo credere in un Gesù che muore sulla croce e tralasciare la risurrezione, perchè la risurrezione è la base della fede cristiana. L'Apostolo Paolo sta dicendo che se Cristo non è risuscitato, se non diamo valore alla sua risurrezione, significa che la nostra fede non serve assolutamente a niente. Avere la fede basata solo sulla croce di Gesù è inutile, deve esserci la risurrezione, perchè con la risurrezione Gesù ha la vittoria sulla morte, ha la vittoria su tutto. Qui Paolo fa un'elenco di conseguenze disastrose se Cristo non fosse davvero risorto. Sta dicendo che la predicazione di Cristo sarebbe senza senso, quindi il fatto di predicare Cristo sarebbe inutile, la fede sarebbe senza senso, credere in Cristo sarebbe inutile, tutti quelli che lo predicano anche e gli apostoli stessi sarebbero dei bugiardi, lui dice saremmo trovati falsi testimoni di Dio, se predichiamo e tralasciamo la risurrezione nessuno sarebbe salvato dal peccato. **Se Cristo non è stato risuscitato vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati.** Non ci può essere solo la croce senza risurrezione, ma la fede cristiana è basata, sì, sulla croce per l'espiazione dei nostri peccati ma anche sulla risurrezione che è la vittoria sul peccato, sulla morte, su qualsiasi cosa che è contraria alla volontà di Dio. Se non mettiamo le nostra fondamenta sulla risurrezione di Cristo è come se fossimo tutti morti, nei peccati e fisicamente, la nostra fede è inutile, è solo religione e non serve a niente. Non dobbiamo perciò fermarci alla morte di Gesù, ma dobbiamo andare oltre a questa morte, non solo una volta all'anno a Pasqua, ma ogni giorno dobbiamo andare oltre la morte di Gesù, verso la risurrezione. Il cristianesimo è l'unica religione che ha un Dio uscito dalla tomba, in nessun'altra religione c'è un Dio che è morto ed è anche risorto, perchè il cristianesimo è una religione di vittoria e non di sconfitta. I cristiani non possono vivere nella sconfitta, non possono vivere nella croce, nel senso di una morte perenne, ma c'è dopo la croce la risurrezione, nel cristianesimo c'è questa visione di vittoria ed è attraverso la risurrezione di Cristo,

Dio ci ha dimostrato la sua totale potenza su tutto. Dio ha creato ogni cosa, lui può dare vita, può anche far risorgere anche dalla morte, è come se Dio dimostrasse attraverso la risurrezione di Gesù la sua totale sovranità, la potenza su tutto, nel momento in cui un morto può risuscitare, significa che non c'è più niente di impossibile, se Dio ha risuscitato dalla morte Gesù significa che lui può fare tutto. La risurrezione di Gesù non è solo il bel finale della storia. Noi abbiamo la storia di Gesù nei Vangeli, tutto quello che ha vissuto, i miracoli, il suo rapporto con i discepoli, e la sua morte. La risurrezione non è solo il bel finale di questa storia tirando un sospiro di sollievo perchè il protagonista della storia non è morto ma alla fine è rimasto in vita. Non è solo il bel finale della storia, ma è l'inizio della storia, la risurrezione è appena l'inizio della vera storia, è un nuovo inizio, non c'è risurrezione se non c'è prima la morte! Gesù non avrebbe potuto risorgere se prima non fosse morto. 1 CORINZI 15:36 dice; ***Insensato, quello che tu semini non è vivificato, se prima non muore.*** Se si vuole la vita, deve esserci prima la morte, prima della risurrezione deve esserci la morte, altrimenti non può esserci risurrezione. In Cristo tu puoi risorgere molte volte in molti modi. In Cristo noi possiamo risorgere ogni giorno nella nostra vita, possiamo risorgere sotto tanti aspetti, fisico, spirituale, morale, affettivo, possiamo risorgere in tutti i modi. Pensiamo per esempio ai discepoli, loro hanno passato tre anni e mezzo con Gesù, il loro maestro, il loro leader, lo hanno seguito dappertutto, hanno vissuto con lui le cose più incredibili, miracoli straordinari, guarigioni istantanee, liberazioni, risurrezioni di alcune persone che erano morte, quindi hanno vissuto con lui tre anni e mezzo intensi, a livello spirituale, emotivo, e come rapporti con le persone, avevano messo su Gesù tutte le loro aspettative, tutte le loro speranze erano su questo uomo che li guidava e li aveva fatto vivere tutte queste cose. Ad un certo punto, improvvisamente tutto finisce, tre anni e mezzo di una vita al massimo, e poi ad un certo punto finisce, Gesù muore! Fine della storia! Lui non c'è più. Non c'è più questa vita abbondante, piena di passione, non c'è più niente. Gesù più volte aveva predetto la sua morte e la sua risurrezione, ma i discepoli non avevano capito di che cosa parlasse, o forse non volevano capire, erano talmente presi dagli eventi, da questa vita fantastica che loro stavano vivendo con Gesù, tutte queste cose incredibili che stavano vedendo e vivendo insieme a Gesù che non avevano proprio preso in considerazione qualcosa del genere, cioè il fatto che ad un certo punto tutto poteva finire, cioè che Gesù poteva veramente morire, non avevano neanche preso in considerazione le parole di Gesù, proprio perchè era troppo bello quello che stavano vivendo, era incredibile, tutte queste persone guarite, questo continuo viaggiare insieme a Gesù, vedere questi miracoli di Dio, questa vita molto intensa, non si aspettavano che Gesù morisse, anche se lui l'aveva detto più volte, li aveva avvisati. Pensiamo alla delusione che hanno avuti i discepoli, tutte queste belle cose che Dio stava facendo attraverso Gesù che vedevano con i propri occhi, ad un certo punto, tutto finito, Gesù è morto, tutto finito! Così pensiamo alla delusione, all'amarezza di questi discepoli, forse al dubbio, forse si erano anche arrabbiati con Dio, pensiamo a tutti questi sentimenti che possono avere provato questi discepoli. Gesù era morto, era sulla croce, non c'era più! Tutto questo li aveva lasciati senza speranza, loro si sono ritrovati con il mondo crollato addosso, avevano messo le loro speranze su Gesù, le loro aspettative, ma ogni loro speranza era svanita, non c'era

più! MATTEO 27:42, la gente, gli scribi, i farisei, i capi dei sacerdoti che erano intorno alla croce cominciarono a gridare, ***“Ha salvato altri e non può salvare sé stesso! E' il re d'Israele; scenda ora giù dalla croce, e noi crederemo in lui”***. Pensiamo un po' alla delusione dei discepoli, si ritrovano con il loro maestro appeso alla croce e queste persone che gridano in questo modo prendendo in giro Gesù, come potevano sentirsi questi discepoli che avevano messo tutte le loro aspettative tutte le loro speranze in Gesù, invece Gesù era lì su quella croce e non scendeva come avrebbe potuto fare. LUCA 24:21, i discepoli dicono: ***“Noi speravamo che fosse lui che avrebbe liberato Israele; invece, con tutto ciò, ecco il terzo giorno da quando sono accadute tutte queste cose***. Loro stessi dicono che delusione! Pensavamo fosse lui il liberatore d'Israele, invece sono già passati tre giorni e non è successo ancora niente, lui è morto, tutto quello che abbiamo vissuto finora è finito, non c'è più. Questi discepoli hanno messo la loro speranza in Gesù, ma lui è morto, tutto è finito sono stati tre anni e mezzo meravigliosi ma adesso non c'è più niente, noi speravamo che fosse lui, che delusione! Che delusione per questi discepoli, ma non sapevano invece che proprio da quella grande delusione sarebbe nato qualcosa di completamente nuovo, è proprio da lì che invece sarebbe arrivato un nuovo inizio, qualcosa di nuovo, la morte di Gesù non è la fine ma è appena l'inizio di qualcosa di grande. Loro stavano entrando in un tempo nuovo, anche se, se si guardavano uno con l'altro non sembrava essere successo niente di nuovo, anzi c'era delusione amarezza, dubbi, tutti questi sentimenti contrastanti dentro di loro, non c'era più niente, tutto era finito, Gesù era morto! Adesso che cosa potevano fare se non tornare ognuno a casa propria. Loro non lo sapevano ma stavano entrando in un tempo completamente nuovo e da quella grande delusione sarebbe nato qualcosa che dura ancora oggi, “la chiesa”. Proprio da quella grande delusione da quei discepoli sarebbe nato qualcosa che dura da più di duemila anni e durerà per sempre perchè è qualcosa che Dio ha stabilito che sarà eterno, la sposa di Cristo. Possiamo comprendere che loro in quel momento erano confusi, paurosi circa il futuro perchè non avrebbero potuto fare niente se non tornare alla vita di prima, Gesù non c'era più, non potevano fare niente, solo tornare a casa, ognuno nella propria città, nella propria casa, nella propria famiglia, per fare tutte le cose che facevano prima. Questa era per loro una grande delusione perchè dopo tre anni e mezzo che la loro vita era stata completamente trasformata, cambiata, rivoluzionata, avevano lasciato il lavoro, le famiglie, gli amici, il proprio paese e avevano seguito questo uomo, avevano vissuto cose incredibili, difficili da credere, tante queste cose, ma adesso non c'è più niente, Gesù era morto e con lui pure le speranze dei discepoli. Che fare? Tornare tutti alle cose di prima? Eppure Dio aveva dei piani di bene e non di male, i suoi piani erano buoni, non erano di distruzione, di morte di delusione, di far perdere le speranze a questi discepoli ma erano piani di bene. Dio aveva in mente per loro e anche per noi oggi, un futuro, una speranza. La morte di Gesù non era la fine, anche se sembrava esserlo per loro in quel momento ma era solo l'inizio di qualcosa di ancora più grande di ancora più nuovo. A volte anche noi viviamo dei tempi nella nostra vita con grande intensità, forse viviamo dei periodi quando succedono cose stupende, vediamo che Dio è all'opera in un modo tangibile e succedono cose positive, le cose stanno andando bene, viviamo periodi meravigliosi, tutto va bene e poi all'improvviso una

grande delusione, sembra che tutto sia finito, in quel momento ci sentiamo morire perchè tutte le nostre speranze, tutto quello che stavamo vivendo non c'è più, tutto è svanito, la nostra aspettativa del nostro futuro non c'è più, e ci sentiamo quasi morire. Questo era quello che hanno vissuto i discepoli, ma era necessario che Gesù morisse per poter risorgere, lui doveva morire per risorgere ed era necessario che i discepoli passassero questa grande delusione, la morte del loro sogno, dovevano passare proprio questo, delusione e morte del loro sogno, della loro vita, per entrare in qualcosa di veramente nuovo, qualcosa che avrebbe raggiunto tutto il mondo, qualcosa che sarebbe durato per sempre. E loro dicono, speravamo che fosse lui, speravo che andasse diversamente, quante volte l'abbiamo pensato, speravo di guarire, speravo di trovare un'altro lavoro, speravo di farcela in questa situazione, quante volte abbiamo avuto aspettative e poi siamo rimasti delusi dicendo speravo che le cose andassero in modo diverso. Quando abbiamo delle aspettative e rimaniamo delusi, ci sentiamo come morti dentro di noi, non abbiamo più voglia di niente, non abbiamo più interesse nelle cose che prima ci piacevano, cominciamo forse anche ad avere paura del domani, perchè quando rimani fortemente deluso hai paura di andare incontro al futuro perchè pensi che sarai deluso ancora una volta, paura di soffrire ancora. Così si sentivano anche i discepoli, tutto era svanito in pochi giorni, o in una notte, tutta questa vita meravigliosa che stavano vivendo con Gesù, le loro speranze tutte distrutte. Immaginiamo questa grande delusione e questa paura del domani, di che cosa fare, tornare alla vecchia vita, andare avanti e fare che cosa? Paura di soffrire ancora, di essere delusi, ma Gesù dice; ***Il vostro cuore non sia turbato, credete in Dio e credete anche in me.*** Prima di andare sulla croce lui chiama i suoi discepoli ad avere fiducia in lui, fiducia completa e fino alla fine. Dio sa bene dove ti sta portando e Dio sapeva bene dove stava portando i discepoli, è necessario a volte che tu ti senta morto per poter risorgere, se tu non sei morto non puoi risorgere, se tu non ti senti morto non puoi risorgere in quello che Dio ha preparato di nuovo. Lì dove sembra la fine della storia, Dio invece ha preparato un nuovo inizio, proprio lì dove sembrava tutto finito, la storia di Gesù sembrava finita in realtà Dio aveva in serbo un nuovo inizio. Così è nata la chiesa, è nato il cristianesimo, è il nuovo inizio che li aspettava era molto più grande di quello che avevano vissuto con Gesù. Se noi leggiamo il libro degli ATTI, vediamo la prima chiesa, com'è nata, come si è sviluppata, erano cose molto più grandi di quelle che i discepoli avevano visto con Gesù, si sono aggiunte molte persone, con Gesù le persone erano poche, quei dodici, qualcuno che li seguiva ma non molti, dopo la risurrezione di Gesù, tremila e poi avanti sempre di più, le persone si aggiungevano, la chiesa cresceva i miracoli si moltiplicavano, questo nuovo inizio era più grande di quello che era stato prima. GIOVANNI 12:24, Gesù dice; ***In verità in verità vi dico che se un granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo ma se muore produce molto frutto.*** A volte la morte è necessaria, la fine della storia è necessaria perchè inizi un tempo nuovo, un nuovo capitolo. Dio ha stabilito questo principio che dopo la morte c'è la vita, alla morte segue la vita, noi moriamo e c'è una vita dopo la nostra morte, c'è un futuro e quindi Dio ha stabilito questo principio, quando il peccato è entrato nel mondo, la morte è stato il risultato, l'uomo si è autocondannato, la morte è entrata nel mondo è stata la fine di tutto quel paradiso, Adamo ed Eva erano vissuti chissà

quanto tempo alla presenza di Dio in questo giardino dell'Eden, dove tutto era meraviglioso, perfetto, c'era armonia, pace, parlavano con Dio faccia a faccia, dove tutto era stupendo, un vero paradiso. Ma ad un certo punto, quando loro peccano la morte e il peccato entrano nel mondo e quindi la fine del paradiso, anche qui la fine della storia, ma oggi Dio ha stabilito che ci sia una risurrezione dalla morte. La logica del vangelo è diversa dalla nostra, quando ci troviamo alla fine di qualcosa diciamo “oramai è finita, non vedo una speranza, non vedo un futuro, non vedo niente di positivo, è la fine di questa storia”. La logica del vangelo è contraria, quando sembra essere la fine in realtà c'è l'inizio, un nuovo inizio. Esci dalla tomba e risorgi anche oggi perchè c'è una nuova vita che ti aspetta, c'è qualcosa di nuovo che Dio ha preparato, anche se sembra la fine di qualcosa in realtà è appena l'inizio. Questa non è la fine ma è solamente l'inizio di qualcosa di nuovo e che sarà qualcosa di molto più grande di quello che hai vissuto e visto fino adesso.

EWA PRINCI